



Gennaio 2012.

L'emigrazione fu un fenomeno sociale vastissimo che coinvolse nei primi cento anni di Unità d'Italia trenta milioni di persone, un intero popolo; il Piemonte in particolare è stata una tra le regioni da cui sono partiti molti emigranti e lo si deduce sia dalle numerose testimonianze scritte che da quelle orali.

Ricordi legati all'emigrazione per bocca di parenti, di amici e di conoscenti.

Un fenomeno importante che coinvolse tutta la nazione e a cui la letteratura italiana del Novecento non dedicò molta attenzione. Gli episodi letterari rimangono insoliti. Poemeti e racconti particolari quasi nascosti nell'opera di alcuni scrittori: Pascoli, Pirandello, Alvaro, Pavese, Sciascia. Tra questi emerge un romanzo: *Sull'Oceano* di De Amicis pubblicato nel 1889.

Scritto nel 1884 dopo un viaggio in Argentina e precedentemente intitolato *I nostri contadini in America*, il romanzo è un resoconto della traversata dell'Atlantico da Genova a Buenos Aires.

Non è propriamente un reportage di viaggio bensì un romanzo ricco di umori, situazioni e personaggi. Il libro nasce come un servizio giornalistico e si muta nel progetto di raccontare la condizione umana nella sua violenta e disgregante ingiustizia dove su un lazzaretto natante si muovono i personaggi tenuti assieme dal grande protagonista che è il mare. La nave è l'ambiente circoscritto così come lo sono la scuola di *Cuore* o la carrozza del tram in cui si raccolgono le storie dei singoli. Ciascuno di loro è ritratto con pochi schizzi che vanno a comporre la grande storia. Tutti concorrono alla sceneggiatura e su questo palcoscenico si confrontano la prima e la terza classe: agiatezza contro miseria. Tra questi due poli si muove l'eroina, una tragica maestrina tisica a cui con tecnica cinematografica De Amicis dedica il finale.

*Sull'Oceano* è un libro esemplare che, nonostante la retorica di alcune affermazioni, può risultare ancora oggi una coinvolgente documentazione sull'emigrazione italiana, e diverse sequenze del film di Emanuele Crialesi *Nuovomondo* del 2006 ci restituiscono più o meno esplicitamente alcune pagine del libro.

Vi lascio con una chicca cinematografica: un film del 1948 di e con Aldo Fabrizi intitolato *Emigrantes*. Qui di seguito il link del video su youtube <http://www.youtube.com/watch?v=wDgiHha6izI>.

Un saluto ed appuntamento alla prossima cronaca.